



A.A. 2017 - 2018 CORSO PROPEDEUTICO

POESIE

NON VORREI CREPARE

da *“Je voudrais pas crever”* (Boris Vian) – 1962

Non vorrei crepare
Prima d'aver conosciuto i cani neri del Messico che dormono senza sognare
Non vorrei crepare
Senza sapere se la luna, sotto la sua falsa aria di moneta, ha un lato appuntito
Se il sole è freddo, se le quattro stagioni sono davvero quattro
No, non vorrei crepare
Senza conoscere il bene e il male e tutto ciò che più mi piace
Il fondo verde del mare dove le alghe ballano il valzer
L'erba bruciata di giugno,
la terra che si screpola,
i baci di colei che amo
No, non vorrei crepare
Prima che abbiano inventato le rose eterne, la fine del dolore
E tante cose ancora che dormono nei crani di geniali ingegneri, di gioviali giardinieri
e di pensosi pensatori
Tanto tempo da aspettare e da cercare nel buio
E io vedo la fine che brulica e che s'avvicina con la sua
bocca ripugnante
Nossignori, nossignore,
non vorrei crepare,
Prima d'aver provato il gusto che mi tormenta, il gusto più forte
Prima di aver gustato il sapore della morte.

LA MORTE DI GUILLAUME APOLLINAIRE

da *Vingt-cinq poèmes* (Tristan Tzara) – 1918

Non sappiamo niente – non sappiamo niente del dolore
La stagione amara del freddo – scava lunghe tracce nei nostri muscoli
Avrebbe amato piuttosto la gioia della vittoria
Saggi sotto le calme tristezze – in gabbia non poter far nulla
Se la neve cadeva in alto
Se il sole saliva fino a noi durante la notte – per riscaldarci
E gli alberi pendevano con la loro ghirlanda – unico pianto
Se gli uccelli stavano in mezzo a noi per rispecchiarsi
Nel lago tranquillo al di sopra delle nostre teste
Si potrebbe capire
La morte sarebbe un bellissimo lungo viaggio
E le vacanze illimitate della carne delle strutture e delle ossa.



RITORNELLO PER PIANGERE

(Rassegnato ma chiaroveggente)

da *“Monsieur monsieur”* (Jean Tardieu) – 1951

Ho appreso molto
e inteso tutto
non ho capito niente
e niente imparato.
Avevo intrapreso
avevo inteso
mi ero perduto
mi sono ripreso
poi ho perso tutto.
Quando hanno capito
che ero perduto
mi hanno atteso
mi hanno compreso
mi hanno confuso
poi tutto mi hanno preso
e per il collo mi hanno appeso.
Dopo avermi impiccato
un premio di virtù
un premio ho avuto.
Allora ho capito:
era tutto perduto.

ARIA VIVA

da *“Ultime poesie d'amore”* (Paul Eluard) – 1962

Ho guardato davanti a me
In mezzo alla folla ti ho veduta
In mezzo al grano ti ho veduta
Sotto un albero ti ho veduta
Al termine di ogni mio viaggio
Al fondo di tutti i miei tormenti
Alla svolta di ogni risata
Che uscivi dall'acqua e dal fuoco
D'estate e d'inverno ti ho veduta
Nella mia casa ti ho veduta
Tra le mie braccia ti ho veduta
Dentro i miei sogni ti ho veduta
Io non ti lascerò mai più.